

STRATEGIE DI DISPERSIONE, COLONIZZAZIONE E PERSISTENZA DEGLI INVERTEBRATI FLUVIALI

S. FENOGLIO, T. BO, M. CUCCO, G. MALACARNE

fenoglio@unipn.it

Dip. di Scienze dell'Ambiente e della Vita, Univ. del Piemonte Orientale, 15100 Alessandria.

Gli organismi fluviali, vivendo in un ambiente eterogeneo ed estremamente dinamico, hanno generalmente un'elevata capacità di dispersione e presentano interessanti adattamenti per favorire la loro persistenza ed evitare il trascinarsi verso valle. Gli invertebrati lotici sono considerati in uno stato di «continua redistribuzione» nel substrato: essi compiono spostamenti lungo l'asta longitudinale del fiume, rispondendo a esigenze ambientali e autoecologiche di diversa natura e formando un ciclo le cui modalità e il cui significato hanno dato adito a diverse interpretazioni.

In questo lavoro vengono sintetizzati i risultati di numerosi studi realizzati in ambienti appenninici ed alpini. In un studio condotto nel torrente Erro, sono state analizzate le caratteristiche del drift (trasporto passivo ad opera della corrente), evidenziando come questo fenomeno abbia una cospicua variazione temporale (nelle diverse stagioni) e spaziale (nella colonna d'acqua). In una serie di ricerche svolte nel torrente Visone, sono state inoltre analizzate le modalità di colonizzazione upstream e downstream, evidenziando come esista un flusso di organismi che continuamente si muove lungo l'asta fluviale, con taxa diversi che presentano differenti modalità temporali e spaziali di dispersione. Altri studi, condotti sui torrenti Lemme e Caramagna, hanno evidenziato come il substrato costituisca un'area privilegiata per la colonizzazione e la persistenza di numerosi taxa. Proprio il substrato, e la zona interstiziale, costituiscono infine il principale refugium del macrozoobenthos, che ne favorisce la persistenza durante periodi di stress ambientale, come evidenziato da alcune ricerche effettuate nel tratto pedemontano del fiume Po.

Da questi ed altri studi si evince come sia importante mantenere un'elevata qualità ambientale anche in piccoli e marginali sistemi lotici, in quanto per la sopravvivenza di comunità macrobentoniche estremamente ricche e diversificate questi ambienti possono costituire importanti *source areas* per la ricolonizzazione di interi reticoli idrografici.